

## **MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA**

### **Premessa**

Il presente documento costituisce il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva (di seguito per brevità anche solo il "Modello") **dell'ASD Nippon Judo Codogno** (di seguito per brevità anche solo l'"Associazione"), predisposto recependo le indicazioni della FIJLKAM, alla quale l'Associazione è affiliata, sulla base della vigente normativa sulle politiche di Safeguarding.

Il presente documento è approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione

### **Articolo 1 – Finalità**

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati e delle Tesserate, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione.

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente Modello sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FIJLKAM attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti dell'Associazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati e Tesserate, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) rendere consapevoli i Tesserati e le Tesserate in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
- d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding Officer* istituito dalla FIJLKAM volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati e Tesserate minori;
- e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- f) informare i Tesserati e le Tesserate, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- g) incentivare la partecipazione dei componenti dell'Associazione alle iniziative organizzate dalla FIJLKAM nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
- h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva dell'Associazione nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* dell'Associazione.

### **Articolo 2 – Ambito di applicazione**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Associazione;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Associazione.

### **Articolo 3 – Norme di condotta**

È onere dell'Associazione strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'articolo 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona. Allo scopo l'Associazione si impegna ad assicurare l'integrazione nell'attività sportiva di minori appartenenti a categorie svantaggiate e a garantire lo svolgimento dell'attività sportiva senza discriminare gli atleti in base all'età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro.
- b) assicurare che siano garantiti a ogni Tesserato o Tesserata attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro e che non siano utilizzati linguaggio o comportamenti discriminatori.
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso: allo scopo i tecnici dovranno ascoltare i minori al fine di comprendere quali le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo e programmare per ciascun atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno.
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori. Allo scopo:
  - il Consiglio Direttivo individua fra i propri componenti una figura di riferimento che possa dialogare con gli atleti, in particolare se minori, al fine di scorgere segni di malessere di natura sportiva o extra sportiva ivi compresi quelli derivante da disturbi dell'alimentazione alimentare, e segnalare senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
  - i tecnici dovranno segnalare agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza casi di assenze ripetute dall'attività sportiva.
- e) i tecnici e i dirigenti e in generale tutti i soggetti di cui al punto 2 del presente Modello sono tenuti a confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione ai sensi dell'articolo 5 del presente Modello ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- f) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
  - atleti, tecnici e dirigenti devono utilizzare un linguaggio appropriato e comunque devono evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
  - tecnici e dirigenti devono instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;

- tecnici e dirigenti devono imporre agli atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo;
  - tecnici e dirigenti in occasione di allenamenti, gare, trasferte devono preferire soluzioni logistiche che evitino la convivenza con gli atleti minorenni. Nel caso di accesso nei locali degli atleti minorenni devono sempre essere presenti due adulti di cui almeno uno dello stesso sesso degli atleti presenti nel locale. In occasione di trasferte che coinvolgono minori non accompagnati dai genitori deve essere garantita la presenza di almeno due accompagnatori adulti.
- g) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo prevedendo, almeno una volta all'anno o ogniqualvolta si renda necessario, l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i genitori, i tecnici e i dirigenti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- h) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- i) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;
- j) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- pubblicazione sulla homepage del sito dell'Associazione del presente Modello e del Codice di condotta adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione degli stessi;
  - pubblicazione sulla homepage del sito dell'Associazione del nominativo del Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;
  - comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottato dall'Associazione, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione.
  - comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIJLKAM;
  - informazione ai Tesserati e alle Tesserate e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

#### **Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi**

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione**

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e sulle Tesserate nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, l'Associazione nomina un responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (anche individuato come Responsabile delle politiche di salvaguardia o Responsabile Safeguarding) e lo comunica alla FIJLKAM all'atto di affiliazione.

2. Il Responsabile delle politiche di salvaguardia dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente tesserato alla FIJLKAM;
- b) non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni);
- c) non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- d) aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FIJLKAM e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.

3. La nomina del Responsabile delle politiche di salvaguardia è adeguatamente resa pubblica mediante immediata pubblicazione sulla *homepage* del sito internet dell'Associazione e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

4. Il Responsabile delle politiche di salvaguardia dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile delle politiche di salvaguardia, per dimissioni o per altro motivo, l'Associazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6. La nomina di Responsabile delle politiche di salvaguardia contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla

sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio direttivo dell'Associazione. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIJLKAM. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.

7. Il Responsabile delle politiche di salvaguardia è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del presente Modello per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIJLKAM nell'ambito dell'Associazione, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
- b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- c) segnalare al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIJLKAM;
- e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
- f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIJLKAM.

#### **Art. 6 – Doveri di segnalazione**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIJLKAM e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al *Safeguarding Officer* della FIJLKAM, anche per il tramite del Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Associazione o direttamente con il *Safeguarding Office* della FIJLKAM.

#### **Art. 7 – Diffusione ed attuazione**

1. Il presente documento è pubblicato sul sito internet dell'Associazione ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con l'Associazione.

#### **Art. 8 – Sanzioni**

1. Pur restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FIJLKAM a carico di coloro che sono assoggettati, ai sensi delle previsioni dell'articolo 2 tra i soggetti tenuti all'osservanza delle disposizioni del presente Modello, il Consiglio direttivo valuta l'applicazione di provvedimenti disciplinari o altri provvedimenti nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 2, fermo restando l'obbligo di contraddittorio con il soggetto interessato. I provvedimenti disciplinari devono essere modulati in base alla gravità del comportamento tenuto e alla reiterazione dello stesso.

#### **Art. 9 – Norme finali**

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo dell'Associazione con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di Safeguarding ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIJLKAM.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto dell'Associazione.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIJLKAM, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice di Condotta.

4. Il presente Modello, approvato dal Consiglio direttivo dell'Associazione, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.